

(circa il 1844) al quale mandiamo il lettore per più copiose notizie.

*Ramo Castel Forte. Corte della Scuola con pozzo.* Il Sabellico dice (*de Sit. Urb. lib. I, reg. 3*), che nel luogo ancora oggidì appellato *Castel Forte* egli ha veduto avanzi d'un castello di estrema antichità. Pensano alcuni, che sia detto *Forte* per la sozza del suo fondo. Altri giudicano, che ivi fosse uno *Squero*, o luogo da fabbricarvi navi; e che nel 1261, o 1264, essendovi stata edificata una grossa nave, detta *la Rocca forte*, sopra cui montarono cinquecento uomini per sicurezza della carovana, Capitano Michele Doro, che andava bailo in Aeri, e che sola fuggì dai Genovesi, e ritornò a Venezia, questa abbia dato il nome a quel luogo. Il Trivisano pubblicò nella sua *Laguna*, pag. 63, due lapidi, trovate nelle vicinanze di Castelforte, scavando un pozzo alla profondità di circa tredici piedi.

*Calle dietro Castel Forte. Calle di s. Nicoletto.* Questa calle riceve il nome dal soppresso Convento di s. Nicolò della Lattuga, ovvero s. Nicoletto dei Frari. Di questo cenobio narrano i Cronisti la origine che diremo; i quali forse compiacevansi, nella loro ingenua semplicità, di dare ad alcune cose di religione curiosi ed umili principj. Nicolò Leone, Procuratore di s. Marco, quegli che scoperse la congiura del doge Marin Faliero, essendo aggravato da fiera malattia, e desiderando ardentemente di mangiare delle lattughe, nè potendosi queste ritrovare ad onta di ogni fatta ricerca, gli furono in fine offerte dai Frati Minori Conventuali, che ne avevano nel loro orto. Mangiate che l'ebbe, ricuperò poco dopo la primiera salute. Laonde riconoscendo egli un tal beneficio dalle orazioni di que' buoni frati, in segno di sua gratitudine volle fondare presso all'orto de' medesimi una nuova chiesa dedicata a s. Nicolò, e insieme un convento, per abitazione di alcuni altri claustrali del medesimo loro ordine. Della qual chiesa e convento nel 1332 fece giuspatroni i Procuratori di s. Marco chiamati *de ultra*. E nel 1353 accordò con suo testamento l'assoluto possesso alla religiosa casa de' Minori, come quella che riconosceva per sua benefattrice. Nel 1582 fu consacrata la chiesa da Marco Medici, vescovo di Chioggia. Aveva pregevoli dipinti, e v'era un altare con molti privilegi dedicato alla Madonna della Pietà. Nel 1743 un incendio consumò quasi tutto il monastero, il quale in breve risorse migliorato. Oggidì lo vediamo ancora nella sua esterna integrità,